ZEITZ

# MOCAA

# L'ARTE CONTEMPORANEA AFRICANA ALLO ZEITZ MOCAA

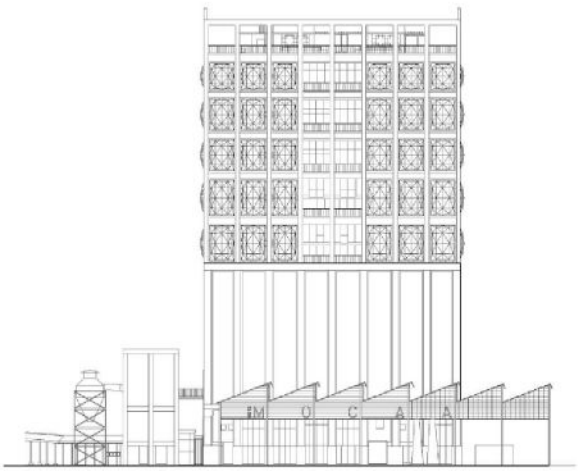
Lo Zeitz Museum of Contemporary Art Africa (Zeitz MOCAA), è stato presentato pubblicamente, in anticipo sui tempi, il 22 settembre 2017 al V&A Waterfront di Cape Town. Sarà il più grande museo al mondo dedicato all'arte contemporanea dell'Africa e alla sua diaspora ed è frutto del lavoro dei designer di fama internazionale di Heatherwick Studio, con sede a Londra. Il museo occupa 9.500 metri quadrati di spazio progettato ad-hoc e distribuito su nove piani, ricavati dalla monumentale struttura dello storico Complesso del Silo dei Cereali. Il silo, in disuso dal 1990, si staglia a maestosa memoria del passato industriale di Cape Town, e allo stesso tempo è l'edificio più alto in Sudafrica. Heatherwick Studio lo ha trasformato, regalandogli nuova vita.

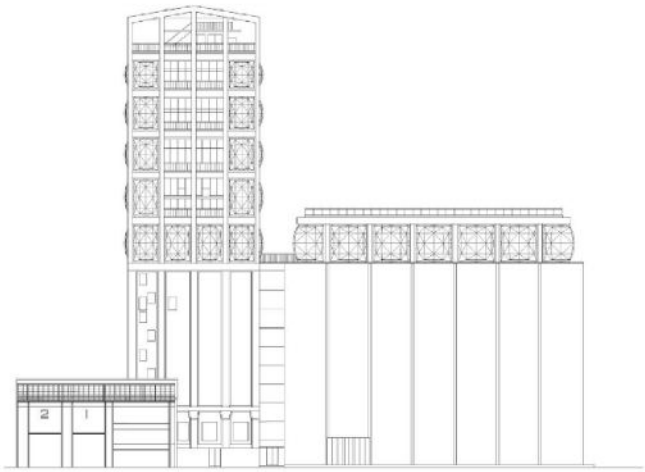
Le gallerie e lo spazio dell'atrio al centro del museo sono stati ricavati dalla densa struttura cellulare del silo, dispiegati lungo i quarantadue tubi che compattano l'edificio. Questi sono stati sviluppati ulteriormente con un'area di 6.000 metri quadrati di spazio espositivo in 80 gallerie, un giardino scultoreo sul tetto, aree magazzino e di conservazione all'avanguardia, una libreria, un ristorante, bar e sale di lettura. Il Museo ospiterà anche Centri per un Costume Institute, Photography, Curatorial Excellence, the Moving Image, Performative Practice e Art Education..

Il progetto da 500 milioni di rand (30 milioni di dollari US) di Zeitz MOCAA, annunciato nel novembre 2013, è stato creato in partnership tra il V&A Waterfront e Jochen Zeitz, come istituzione culturale pubblica non profit nel cuore di uno dei centri culturali e storici più visitati in Africa. Situato sul bordo di uno storico porto commerciale naturale, con l'iconica Table Mountain sullo sfondo e viste spettacolari sull'oceano, la città e le cime montuose, V&A Waterfront attrae fino a 100.000 persone al giorno.

Thomas Heatherwick, fondatore di Heatherwick Studio, ha dichiarato: "L'idea di trasformare un gigante silo di cereali in cemento, caduto in disuso e costituito da 116 tubi verticali, in un nuovo tipo di spazio pubblico era strano e convincente fin dall'inizio. Eravamo eccitati dall'opportunità di dare nuova vita a questa struttura abbandonata per trasformarla in un luogo dove il pubblico può ammirare e godere delle opere più incredibili del continente africano. La sfida tecnica era quella di trovare un modo per ricavare spazi e gallerie dai dieci piani tubolari, verticali e a nido d'ape, senza distruggere completamente l'autenticità dell'edificio originario. Il risultato è stato un processo di design e costruzione che è consistito tanto nell'inventare nuove forme di rilevazione, sostegno strutturale e scultoree, quanto nell'utilizzo di usuali tecniche costruttive. Non vediamo l'ora di assistere all'impatto dell'ambizioso programma artistico del museo, che prende un posto centrale nel mezzo delle infrastrutture culturali di tutta l'Africa".

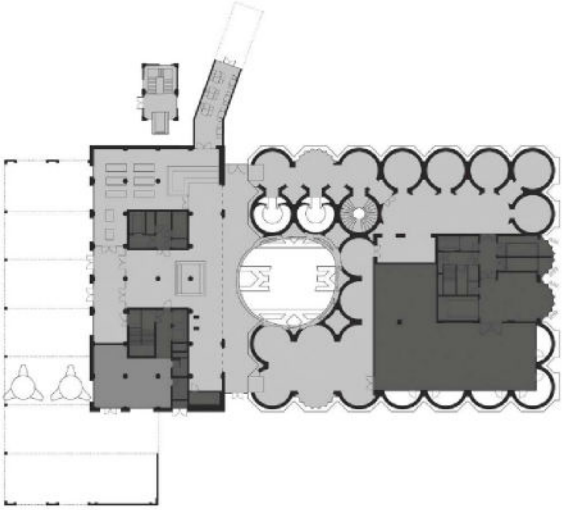
Mat Cash, Group Leader di Heatherwick Studio, ha dichiarato: "La nostra sfida era quella di comprendere cosa fosse necessario per un'istituzione con un'ambizione di tale ampiezza e poi estrarre dallo spazio di un oggetto storico così solido e impenetrabile, la flessibilità e la scala adeguata. Siccome la trasformazione radicale dello spazio e della funzione dell'edificio rischiava di cancellare le storie che la costruzione racchiudeva, c'era bisogno di rispetto e coraggio allo stesso tempo. È stato un enorme privilegio poter lavorare su un progetto di così grande importanza. Dobbiamo molto ai nostri esperti collaboratori locali con cui abbiamo lavorato a strettissimo contatto negli ultimi quattro anni".

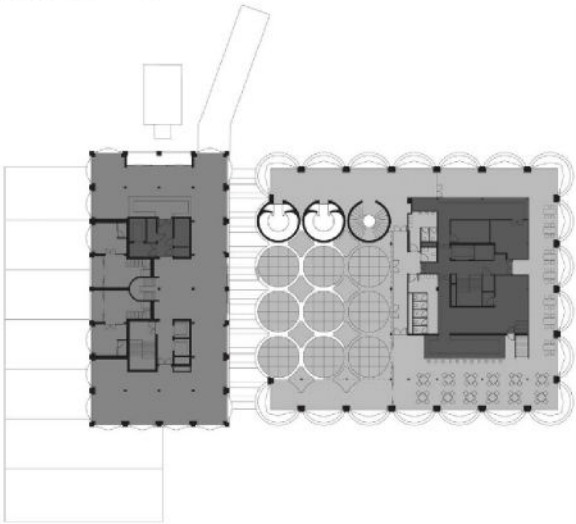


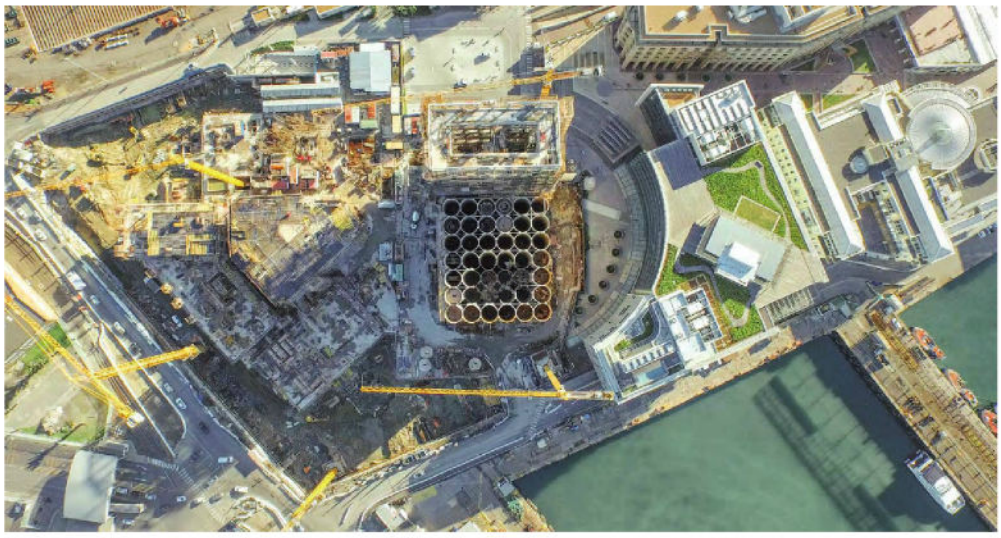
## Come si converte uno spazio costituito da 42 tubi verticali di cemento in un luogo dove sperimentare la cultura contemporanea?

Fin dagli anni '20 il gigantesco silo per il grano di Cape Town conservava e classificava il mais proveniente da tutto il Sudafrica. Dopo essere stato smantellato negli anni '90 i suoi proprietari, del Victoria&Albert Waterfront, si sono avvicinati allo studio londinese Heatherwick per sviluppare idee per adattare il silo e il suo sito. Anche se il lungomare era già un'area vivace, mancava una grande istituzione culturale. Nello stesso tempo la Fondazione Zeitz cercava una nuova casa permanente per la sua collezione d'arte contemporanea africana. I due programmi coincisero e si decise di trasformare il silo del grano in un nuovo museo per l'arte contemporanea proveniente dall'Africa e dalla sua diaspora. Sebbene l'edificio in calcestruzzo assomigli ad una singola struttura, in realtà si compone di due parti: una torre e 42 silos alti e con struttura cellulare. La sfida principale era quella di convertire questi compatti tubi in calcestruzzo in spazi adatti alla visualizzazione di arte mantenendo, nello stesso tempo, il patrimonio industriale dell'edificio. Heatherwick Studio ha così scolpito l'atrio, come se fosse una volta di una cattedrale, per formare il cuore del museo. Scavato dal centro dell'edificio, offre accesso ai piani delle gallerie organizzati intorno all'atrio centrale.
Realizzare il progetto lavorando sui tubi è stato tecnicamente impegnativo. Modellato su un singolo grano di mais, la forma arrotondata è stata scalata per riempire il volume alto 27 metri e poi traslata in migliaia di coordinate diverse, ciascuna che definisce un punto all'interno dei tubi del silo. Scoperti fisicamente a mano, i tubi di calcestruzzo dello spessore di soli 170 mm, sono poi stati "imbottiti" con inserti parziali in cemento armato. Questi nuovi inserti hanno dato forma ad una struttura composita stabile dello spessore di 420 mm e ha fornito una guida per il taglio e la rimozione di porzioni dei vecchi silos. I tubi esistenti sono stati ridotti per rivelare





*Dall'alto al basso: Piano terra; Piano 6, Sculpture Garden; Construction photograph, Credit: Navigator Films*

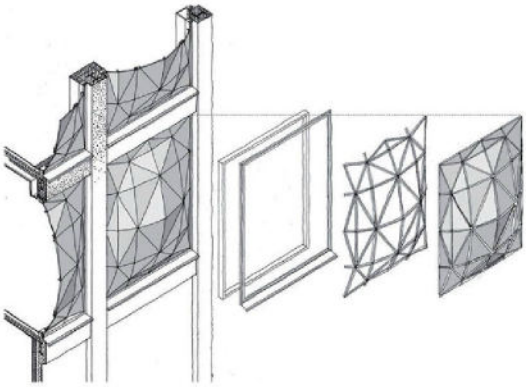


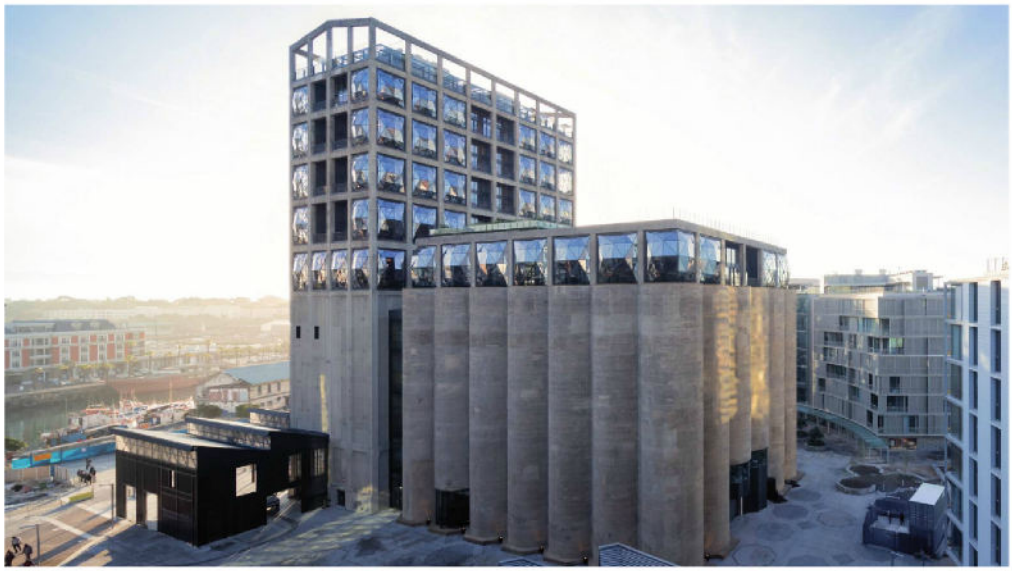
## Heatherwick Studio

Heatherwick Studio è composto da un team di 180 persone, ed è uno studio di progettazione – laboratorio con sede nel centro di Londra. Lo studio progetta edifici, spazi, masterplan, oggetti e infrastrutture. Concentrandosi su progetti di larga scala in città di tutto il mondo, privilegiano quelli con il più grande impatto sociale (in senso positivo). Lavorando come pratici inventori, senza uno stile che ne identifichi la firma, la motivazione che li spinge è quella di disegnare ambienti "soulful" e interessanti che abbracciano e celebrano la complessità del mondo reale. L'approccio che conduce tutto ciò è quello di farsi guidare dall'esperienza umana piuttosto che da qualsiasi altro dogma di design. Il fondatore dello studio, Thomas Heatherwick, proviene da un background di fabbricazione e materiali.
La sua curiosità e la sua passione nel risolvere problemi sono maturate nell'attuale processo di progettazione dello studio, in cui ogni architetto, progettista, paesaggista o creatore, è incoraggiato a sfidare i limiti e contribuire con le proprie idee ad ogni processo.
Positivo e pragmatico, il team è composto da collaboratori che hanno il compito di interrogarsi e guidare il concept e la costruzione di progetti inusuali. L'ingegnosità e l'ispirazione sono utilizzati per rendere i progetti accessibili e costruibili. Il cliente è vitale in questo processo: insieme cercano opportunità che tradizionalmente verrebbero trascurate. I progetti completati dallo studio includono una serie di edifici celebrati a livello internazionale, tra cui il premiato Learning Hub alla Singapore's Nanyang Technological University e il Padiglione UK a Expo Shanghai 2010. Lo studio sta attualmente lavorando su circa 25 progetti in quattro continenti. I progetti attuali includono un Landmark per Hudson Yards a Manhattan, la sede principale di Google nella Silicon Valley e a Londra (in collaborazione con BIG) e il Coal Drops Yard, un quartiere retail di 10.000 mq a Londra in cui vengono riusati due degli edifici storici.

le geometrie curve dell'atrio di 4.600 metri cubi. I bordi tagliati sono stati lucidati per donare una finitura a specchio in contrasto con il calcestruzzo grezzo dell'edificio. Ognuno dei tubi scolpiti è stato chiuso in sommità da un pannello di vetro laminato del diametro di 6 metri che porta la luce naturale all'interno dell'atrio. Il vetro riporta una struttura porosa appositamente commissionata dall'artista africano El Loko, ispirato ai suoi lavori Cosmic Alphabet. Oltre a mitigare il calore della luce del giorno, questa struttura porosa (frit) costituisce una superficie sicura e calpestabile, adatta alla fruizione dello Sculpture Garden in copertura. I rimanenti tubi interni sono stati rimossi per creare lo spazio adatto alle 80 gallerie che offrono una superficie espositiva di 6000 mq. Anche i tunnel sotterranei sono stati adattati per opere site-specific di artisti selezionati.
Le proporzioni della parte a torre del complesso la rendevano inadatta allo spazio espositivo. Il team di progettazione ha riconvertito questa struttura trasformandola in un faro illuminato. Ispirandosi alla trama vetrata di una lampada veneziana, lo studio ha sviluppato un metodo compositivo per una nuova vetrata che avrebbe donato un effetto simil convesso alla luce. La soluzione è stata quella di utilizzare sfaccettature di vetro posizionate in modo tale da creare una forma convessa e sottile. Costruita con vetro strutturale, la composizione rafforza i frames di barre di acciaio da 60 mm x 15 mm, per realizzare una copertura trasparente. Formando un caleidoscopio con diverse texture e colori, la vetrata crea schemi irregolari e scintillanti e fornisce ampie viste. Di notte l'edificio funge da lanterna per il porto e la città.

*Window axonometric*
*Heatherwick Studio*



## Zeitz MOCAA (Museum of Contemporary Art Africa)

**Committente:** Victoria & Alfred Waterfront Holdings Ltd
**Località:** Cape Town, South Africa
**Completamento:** Settembre 2017
**Area totale:** 9.500 mq
**Spazi espositivi:** 6.000 mq
**Progetto:** Heatherwick Studio
**Design Director:** Thomas Heatherwick
**Group Leader:** Mat Cash
**Project Leader:** Stepan Martinovsky
**Team:** Simona Auteri, Ruggero Bruno Chialastri, Yao Jen Chuang, Francis Field, Sarah Gill, Xuanzhi Huang, Changyeob Lee, Julian Liang, Débora Mateo, Stefan Ritter, Luke Snow, Ondrej Tichý, Meera Yadave
**Making Team:** Lucie Beauvert, Einar Blixhavn, Erich Breuer, Alex Flood, Hayley Henry, Hannah Parker, Luke Plumbley, Matthew Pratt
**Delivery Architects:** Van der Merwe Miszewski Architects, Rick Brown Associates, Jacobs Parker
**Project Manager:** Mace
**Structural Engineer:** Arup / Sutherland
**M&E / Sustainabililty Engineer:** Arup / Solution Station
**Contractor:** WBHO
**Heritage Consultant:** Nicolas Baumann